

TARGHE D'ORO

1983	Margherita DE SIMONE
1984	Ugo SACCARDI
1989	Giulio PEDICONI
1990	Emilio GRECO
1992	Mario DOCCI
1993	Claudio D'AMATO
	Edoardo BENVENUTO
	Manfredi NICOLETTI
1994	Carlo MEZZETTI
	Roberto MAESTRO
1996	Tomas MALDONADO
1997	Roberto SEGONI
1999	Achille CASTIGLIONI
	Cesare CUNDARI
2000	Alberto SEASSARO
2001	Mario Emilio FAVILLA
	Emanuele LUZZATI
	Bruno CARUSO
2002	Antonio PARIS
2003	Marco PETRESCHI
	Marco BINI
	Francesco BAGGI
2004	J. F. Antonio TABOADA
	Fulvio IRACE
	GRUPPO DI LAVORO
	DIRETTO DA CESARE
	CUNDARI PER IL
	PALAZZO REALE DI
	CASERTA
2006	Emma MANDELLI
2007	Vito CARDONE
	Piero ALBISINNI
	Francesca FATTA

Per l'entusiasmo e per l'impegno profuso con perizia e sensibilità nel proseguire nell'azione di rilevamento della propria città e di valorizzazione del disegno e per aver nel contempo svi-luppato, con aperture originali e con acuta capacità di sintesi, l'individuazione del rapporto tra disegno e progetto.

La targa U.I.D. 1984 premia il rigore morale e la lunga attività universitaria dedicata alla didattica e in particolare alla consuetudine di vita con una disciplina: che, per suo merito, è venuta, acquistando nel tempo una sempre più completa definizione fino a confermarsi base indispensabile per il disegno di architettura. Vuole anche significare il riconoscimento e la riconoscenza di colleghi ed allievi che hanno costruito conoscenze e certezze sui suoi insegnamenti.

La targa d'oro U.I.D. 1989 a GIULIO PEDICONI intende costituire il riconoscimento per una vita dedicata all'architettura, all'insegnamento e alla professione vuole premiare le straordinarie e raffinate capacità progettuali e le eccezionali doti nella pratica del disegno di un protagonista dell'architettura contemporanea Vuole anche significare un riconoscimento per l'opera svolta per più di 5 anni, insieme al fratello amico e collega Mario Paniconi, nella costante e attenta ricerca di un originale linguaggio architettonico e di una esemplar metodologia di lavoro, che Gli fanno occupare un posto di rilievo nella storia dello sviluppo urbano della città di Roma attorno a tre temi significativi della tipologia architettonica: la casa, il palazzo, la chiesa.

Questa attenta ricerca ha nella Fontana della Sfera al Foro Italico, nel villin* Pantanella ai Monti Parioli, nelle case di Latina e di Roma, nella Sede centrali dell'INPS all'EUR, nella Sede dell'IMI in via Quattro Fontane e dell'ANCE il via Guattani, nel Palazzo del Ministero delle Poste all'EUR e nelle Case Generali-zie e nelle Chiese per le Comunità religiose, le tappe più significative ed espressive della Sua produzione architettonica.

Come frutto di tanto fervore restano memorabili le sapienti tavole di dettagli architettonici che, insieme ad un'ordinata e compiuta esposizione grafica risultano piene di riferimenti costruttivi che denotano una profonda e sperimentata conoscenza dell'uso dei materiali in architettura.

Intende altresì essere riconoscimento per l'opera prestata come Docente di Disegno presso la Facoltà di Ingegneria di Roma, ove senza esibizionismi, con naturalezza e semplicità, è riuscito a approfondire alle giovani leve dei docenti e agli studenti la sincera passione per il Disegno e per l'Architettura.

Con la targa d'oro, l'Unione Italiana per il Disegno si onora di riconoscere in Emilio Greco uno dei protagonisti del nostro tempo che più hanno contribuito all'affermazione dell'arte italiana nel mondo, nel campo della scultura e della grafia.

La targa U.I.D. vuole costituire, da parte di chi disegna e insegna a disegnare, il riconoscimento per una vita dedicata all'arte e all'insegnamento; vuole premiare la generosità e le straordinarie e raffinate capacità di trasportare l'anima e il movimento nella creta e nel bronzo o nei tratti del disegno, per raccogliere e fluidificare la luce nelle figure proiettate nello spazio in un incredibile equilibrio, o raccolte nel più intimo abbraccio.

Vuole anche significare il ringraziamento per l'opera generosa svolta per più di cinquant'anni nella costante e sempre attuale ricerca di un originale linguaggio plastico e grafico, quella ricerca che ha fatto dire a Oskar Kokoschka: "Greco è l'Utamaro della scultura. Un artista raro di meraviglioso sentimento che si fonde con intelligenza e creatività".

Emilio Greco ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Roma, a Monaco di Baviera e a Salisburgo: le sue opere figurano nei principali musei del mondo: a Collodi si libera nel cielo il monumento a Pinocchio; a San Pietro si impone il monumento a Papa Giovanni; sulla facciata del Duomo di Orvieto trionfano le porte; nel Museo all'Aria Aperta di Hakone fiorisce un giardino chiamato "Greco Garden"; al Museo dell'Ermitage di Leningrado e al Museo Puskin di Mosca è dedicata a Greco una sala permanente di scultura e grafica. Non possiamo dimenticare la sensibilità poetica di Greco che riesce a sintetizzare in poche righe il tempo della memoria, con la stessa capacità di sintesi delle sculture: "Forse non fu vano amarci se la tua immagine eternamente vivrà nel bronzo ma com'è triste, ora, ripercorrere itinerari di rimpianti dinanzi a questo mare che accolse i nostri pensieri gioiosi come danze di gabbiani al vento di maestrale!

Volava la mia mano (ricordi?)

sulle ali di Eros

ad inseguire sul foglio bianco

memorie di statue e nuovi orizzonti

sotto il tuo amoroso sguardo".

L'U.I.D., insieme alla targa, mette nelle mani di Greco tutta la propria ammirazione stupita per il modo straordinario con cui, nella tradizione della Sicilia dei Greci, dei Gagini e di Serpotta riesce a ritrovare quello che ci appartiene e che cerchiamo, un rapporto sicuro con le cose, l'armonia, l'accordo con noi stessi, la bellezza, l'amore.

Noi tutti gli siamo grati per i momenti unici che ci offre la contemplazione delle sue sculture e dei suoi disegni, dove il tratto netto, vibrante come una corda di violino, affonda nell'ombra misteriosa di un dettaglio, rivelandoci con immediatezza e stupore il sentimento d'amore ma anche quel male di vivere che sotto la pacata apparenza segna drammaticamente l'opera tutta di Emilio Greco.

Fondatore dell'UID, Unione Italiana per il Disegno, insieme al Prof. Luigi Vagnetti, al Prof. Gaspare de Fiore, al Prof. Rosario Filosto e al Prof. Cesare Cundari, il Prof. Mario Docci ha rappresentato per tutti questi anni il punto fermo del disegno, della ricerca e della didattica del disegno nelle Facoltà di Architettura e di Ingegneria italiane. La sua opera è risultata fondamentale sia per quanto riguarda la sua presenza nel CUN e in qualità di membro della Commissione per la Riforma dello Statuto delle Facoltà di Architettura, sia per quanto si riferisce alla sua figura di Preside, sempre preparato a difendere le posizioni del disegno, a rinforzarne il ruolo nell'ambito della politica di Facoltà, a definire l'importanza della disciplina nei vari corsi di laurea dove il disegno è presente.

Non possiamo dimenticare la sua presenza nel campo della pubblicistica, la pubblicazione di vari saggi e volumi, di cui alcuni in collaborazione, dedicati al disegno, al rilievo, alla geometria descrittiva, ha costituito per tutti gli allievi un aiuto fondamentale per la conoscenza e l'applicazione.

La Targa d'oro UID vuole pertanto premiare l'entusiasmo di studioso e l'impegno di ricercatore per una università sempre più e meglio orientata verso una disciplina del disegno che non sia solo tecnica ma che trovi le sue radici anche nel campo della storia dell'architettura e del restauro.

La targa d'oro U.I.D. 1993 intende riconoscere l'importanza del ruolo svolto nella Commissione per la riforma dello Statuto delle Facoltà di Architettura e soprattutto per l'opera, convinta e costante, a favore del disegno, chiamato tra i primi insegnamenti della nuova Facoltà di Architettura di Bari e fissato, per la prima volta, in due annualità per la formazione dei giovani allievi. Vuole anche significare il riconoscimento dell'U.I.D. a una personalità di architetto, di docente e di compositore giovane e deciso, preparata e aperta agli interessi di una facoltà moderna che affondi le radici sulle prospettive del disegno.

La Targa d'oro U.I.D. 1993 intende sottolineare le eccezionali qualità di studioso e di scienziato aperto ad interessi storici, filosofici, teologici, estetici e matematici, l'acuta intelligenza e la vasta cultura, la capacità di affrontare con rigore scientifico ed afflato poetico i temi della didattica e della ricerca, e vuole segnalare, soprattutto, le profonde doti umane e di maestro. In particolare, la Targa d'oro costituisce il riconoscimento dell'U.I.D. ad Edoardo Benvenuto per aver contribuito in modo determinante, con impegno e pazienza e con apporti intellettuali di grande respiro, alla redazione del nuovo ordinamento delle Facoltà di Architettura, e per aver favorito un nuovo assetto dell'area della Rappresentazione, in modo da consentire al Disegno di ritrovare e rafforzare il suo ruolo determinante nella formazione dell'Architetto.

La targa d'oro U.I.D. 1993 intende premiare la geniale capacità inventiva e le qualità di progettista e di compositore che hanno consentito la realizzazione di importanti opere architettoniche e urbanistiche quali la Nuova Città Universitaria di Udine, le Aerostazioni di Detroit, l'Ospedale Generale di Agrigento, l'Espansione del Principato di Monaco.

In particolare vuole sottolineare il significato degli importanti riconoscimenti conquistati nei Concorsi Internazionali per il Museo di Atene, per la Biblioteca di Alessandria e per il Centro Culturale Ile Seguin; progetti che per l'originalità dell'ideazione e per la raffinatezza della progettazione, confermano l'impegno intellettuale, la tensione spirituale, l'ispirazione poetica di Manfredi Nicoletti architetto rinascimentale, ponendolo ai primi posti della progettazione mondiale, ma soprattutto ne rivelano la profonda ricchezza intellettuale e morale e le non comuni doti umane e professionali che si riflettono nell'attività didattica.

La targa d'oro costituisce il riconoscimento per i meriti acquisiti nel campo del disegno e della didattica del disegno nei tanti anni di attività come architetto, come docente, come direttore dell'Istituto di Disegno e Composizione. Rappresenta l'apprezzamento dell'U.I.D. per le qualità progettuali e le capacità grafiche nel campo dell'architettura, eccezionale esempio per tutti gli architetti operanti nella professione e insieme per la passione e la competenza posta nell'insegnamento, che hanno fatto della Facoltà di Ingegneria di Ancona uno dei poli fondamentali del disegno. Ma al di là e al di sopra dei meriti professionali e didattici risaltano le qualità umane, la disponibilità, la bontà d'animo che ne fanno il compagno generoso, l'amico ideale.

La targa d'oro U.I.D. vuole essere il riconoscimento ad un protagonista dell'avventura del progetto e del disegno. Intende esprimere l'ammirazione per le qualità di un architetto capace di coniugare, con grande naturalezza, la libertà alla creatività ed esprimere la poesia delle cose, con la parola e con il segno; vuole segnalare soprattutto la sua forza d'animo unita ad una esemplare coerenza di vita.

Argentino, architetto, designer industriale, storico e teorico del Design, Tomas Maldonado è un'icona del Design e la sua figura ha contribuito non poco alla diffusione e all'affermazione del Design, e delle scuole di Design in particolare, in Italia. E' stato direttore di "Casabella", ma la sua fama è legata agli anni della direzione della Scuola di Ulm (1954-1966), cui seguirà la direzione della Scuola di Princeton, e successivamente Bologna e Milano. Dal 1957 al 1969 è stato presidente dell'"International Council of Societies of Industrial Design". A metà degli anni sessanta fu per tre anni consulente della Rinascente.

La Targa d'oro UID vuole costituire il riconoscimento ad una personalità fondamentale per il Design e vuole essere anche il ringraziamento per l'interessamento che Tomas Maldonado ha dimostrato verso la Scuola di Design genovese, sviluppatasi in pochi anni e affermata nell'ambito della Facoltà di Architettura di Genova

Nel panorama del Design italiano la figura di Roberto Segoni si impone non solo per la genialità e la linea delle sue creazioni ma anche per l'impegno profuso nell'insegnamento. Un insegnamento che lo vede interessato non solo nei Corsi della Scuola di Perfezionamento di Disegno Industriale, ma anche nella guida di molte lauree, tese a sviluppare temi di Design.

E' già nella leggenda l'ultima tesi da lui curata, in ordine di tempo, sul progetto per un elicottero, con un modellino funzionante in scala 1/20.

Ma sono ben noti i modelli di motociclette, prodotte insieme al fratello, di autobus e treni, un modello della Ferrari, i disegni di fucili, le copertine del Bollettino degli Ingegneri. In particolare la targa U.I.D. vuoi premiare, oltre il designer, 11 disegnatore e l'artista capace di rappresentare con la matita le immagini della realtà e della fantasia, con uguale sensibilità e con la stessa attenta maestria.

La targa vuole essere il riconoscimento per l'opera di affermazione e di valorizzazione nel mondo delle discipline del Disegno Industriale, presso la Facoltà di Architettura, svolte da Roberto Segoni con la sua attività di raffinato progettista oltre che di appassionato docente.

La Targa d'oro U.I.D. vuole costituire il riconoscimento ed il ringraziamento per una vita intera dedicata allo studio e all'insegnamento. Nell'ambito di questo riconoscimento la Targa intende premiare l'impegno costante di Cesare Cundari in tutti i diversi campi, sempre attuali, in cui ha sperimentato e dimostrato le sue eccezionali qualità teoriche e pratiche di analisi e di sintesi.

In particolare, la Targa vuole segnalare:

L'attività e la produzione scientifica, per lo sviluppo della ricerca e della didattica, attenta e puntuale, nell'Area della Rappresentazione.

L'interessamento, l'attenzione e la partecipazione ai problemi della scuola media, come presupposto fondamentale agli studi universitari.

Lo studio particolarmente approfondito, teso, come sempre, a risultati concreti, dei metodi di rilevamento, per arrivare domani alla formulazione di una carta del rilievo, ed oggi ad un progetto e ad una procedura per il rilievo.

La dedizione all'insegnamento dei Fondamenti e delle Applicazioni della Geometria Descrittiva nella Facoltà di Ingegneria, che si inquadra nella costante, preoccupata, attenzione per i problemi del Disegno in quella Facoltà.

La cura speciale dedicata ai dottorandi delle discipline del disegno, confermata dagli ottimi risultati ottenuti, che prefigurano una vera e propria scuola.

L'intuizione della necessità di una Associazione che riunisse tutti i docenti delle discipline della Rappresentazione, allora all'inizio del loro sviluppo, intuizione che ha consentito la nascita dell'U.I.D.

La "sprezzatura" con cui, in uno spirito rinascimentale, riesce ad organizzare e concludere le importanti iniziative, i convegni, le pubblicazioni che documentano il lavoro del suo gruppo. La Targa U.I.D., infine, intende riconoscere e premiare non solo le qualità professionali di docente illuminato di Cesare Cundari, ma anche le sue qualità umane, di padre affettuoso, di amico leale, di collega generoso.

La Targa d'oro ad Achille Castiglioni vuole essere il riconoscimento per una delle più importanti e significative personalità dell'Architettura e del Design italiano in campo internazionale.

Achille Castiglioni, nato a Milano nel 1918. Laureato in Architettura nel 1944, è, da questo stesso anno, libero professionista (architetto e designer) con studio a Milano, in collaborazione continuativa con il fratello Pier Giacomo (1944-1968) e saltuaria con il fratello Livio (1944-1952). Achille Castiglioni è stato professore ordinario di Progettazione Industriale e Arredamento presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano; le sue opere sono esposte in permanenza al Museum of Modern Art di New York. Nel 1956 è tra i fondatori dell'A.D.I. Nel 1955-60-62-64-67-79 ha ricevuto il premio "Compasso d'oro". Ha svolto un'attività professionale varia e intensa e, nel campo dell'Industrial Design, si è impegnato nella realizzazione di molteplici oggetti per la produzione in serie, sia sul piano di studio che di ricerca.

La Targa d'oro vuole anche mettere in evidenza le straordinarie qualità professionali e umane di Achille Castiglioni, in modo speciale la sua inesauribile inventiva, la fantasia, il gusto per il gioco, l'ironia che attraversano i suoi oggetti diventati già "di culto". Le sue ultime realizzazioni fanno parte di una continua ricerca scientifica relativa ai processi di progettazione "integrale" che è studio dei rapporti interdisciplinari delle varie fasi operative, quale integrazione di linguaggio tra produzione e cultura. Tra le sue numerose opere di Industrial Design sono quelle per: Brionvega, Phonola Radio, Elettrodomestici S. Giorgio, Ideai Standard, Aerotecnica Italiana, OMSA, Auto Lancia, Telefoni Siemens, Rubinetteria Teorema, Danese, Alessi, Marcatrè, Driade. L'U.I.D. non può non ricordare anche l'importanza della presenza di Achille Castiglioni nell'Università, il suo insegnamento e il suo modo di insegnare per il segno profondo lasciato nella cultura architettonica del nostro tempo.

La Targa d'oro ad Alberto Seassaro intende costituire il riconoscimento dovuto ad una personalità di spicco nell'Area del Design, per l'instancabile opera svolta nella sfera progettuale, in quella teorica, soprattutto nel campo didattico. Le ultime importanti iniziative costituiscono la conclusione logica d'un curriculum esemplare che lo vede, all'inizio della carriera, assistente volontario e tecnico laureato, operare nel campo del progetto e delle arti visive anche con mostre di successo, nazionali ed internazionali; titolare con continuità di Corsi ufficiali di insegnamento presso la Facoltà di Architettura di Pescara e, poi, al Politecnico di Milano, nei corsi di "Unificazione Edilizia e Prefabbricazione", "Tecnologia dell'Architettura", "Organizzazione della produzione"; autore di numerose opere di edilizia industrializzata e di Design.

Abbandonata l'attività professionale, Alberto Seassaro si dedica a tempo pieno all'attività didattica e di ricerca con ruoli direttivi e di gestione nelle strutture universitarie e di ricerca presso il Politecnico di Milano.

Dirige l'Istituto di Tecnologia e il Programma Istruzione Permanente della Facoltà di Architettura, promuove la costituzione del Gruppo Nazionale CNR "Produzione Edilizia", è Professore Ordinario di "Tecnica ed economia della produzione edilizia", Presidente del nuovo Corso di Laurea in Disegno Industriale come professore di "Sperimentazione di sistemi e componenti", e, infine, dal giugno 2000, è Preside della III Facoltà di Architettura-Design del Politecnico di Milano.

La Targa UID non vuole soltanto premiare l'eccezionale curriculum, ma vuole anche segnalare la particolare attenzione e l'intelligente interessamento rivolti da Alberto Seassaro alle discipline del disegno, dal disegno libero a quello assistito, dallo sviluppo dell'idea al procedimento multimediale. La Targa UID vuole, infine, premiare, oltre che le qualità professionali di un docente appassionato, anche le doti umane di un collega coraggioso, generoso e disponibile, personalità fondamentale nel quadro dell'affermazione e dello sviluppo del Design in campo nazionale ed internazionale.

La Targa d'oro U.I.D. ad Emilio Mario Favilla vuole significare il riconoscimento dei meriti acquisiti nell'opera di collaborazione con l'Università e la riconoscenza dei docenti di disegno e di design per le possibilità di tirocinio, di esperienza e di studio offerte ai giovani studenti.

La Targa d'oro intende, quindi, premiare l'impegno e la serietà, le doti umane di cordialità e simpatia, le capacità manageriali e le qualità culturali di un professionista che riesce a vedere e ad operare al di là dei confini del proprio lavoro, per una società più giusta e per un avvenire migliore dei giovani.

La Targa d'oro UID a Emanuele Luzzati vuole essere il giusto riconoscimento ad un artista che ha impostato la sua lunga carriera su di un vivace eclettismo.

Emanuele Luzzati è interprete di una cultura figurativa abile e colta, capace di usare con maestria ogni tipo di materiale e tecnica. Dopo un esordio nel mondo dell'animazione, i suoi interessi si sono rivolti all'illustrazione per l'infanzia, diventando poi disegnatore, ceramista, scenografo, creando, indipendentemente dal linguaggio grafico scelto, mondi di fiaba coloratissimi e incantati. La ricchezza del suo mondo fantastico, l'immediatezza e l'espressività del suo stile personalissimo, che parla il linguaggio universale dell'infanzia, ne hanno fatto uno degli autori più ammirati del nostro tempo.

Ma la Targa vuole anche sottolineare, oltre alle grandi doti artistiche, la sua disponibilità; la sua gentilezza e la sua grande umanità.

La Targa d'oro a Bruno Caruso costituisce il meritato riconoscimento, da parte dei docenti universitari del Disegno, delle eccezionali qualità di uomo e di artista di Bruno Caruso. Non è possibile, infatti, considerare separatamente l'impegno civile da quello artistico di Caruso, da sempre in prima linea nelle battaglie politiche con la Sua matita e la Sua arte. Bruno Caruso, infatti, prima ancora che pittore, si conferma straordinario disegnatore che, dal più immediato realismo delle prime opere, arriva alle trasfigurazioni di oggi, superando il momento astratto e conquistando una definitiva, altissima qualità artistica.

La Targa U.I.D. rappresenta anche l'apprezzamento, da parte di chi opera con il disegno e per il disegno, dell'iter percorso da Bruno Caruso nell'ansia, mai pacificata dall'utopia, di una continua, superiore verifica, umana ed artistica.

La Targa d'oro U.I.D. 2002 per Antonio Paris vuole essere un riconoscimento alla complessità e all'importanza del lavoro svolto da Tonino nel corso della sua lunga attività universitaria. La Targa vuole premiare l'impegno profuso per circa otto anni nel Consiglio Nazionale Universitario per lo sviluppo delle Facoltà di Architettura e dei loro piani di studio, dimostrando, in particolare, grande attenzione ai problemi dell'Area del Disegno. Vuole anche riconoscere i suoi meriti per aver costruito e diretto un nuovo Corso di Disegno Industriale che, durante gli anni, si è affermato nell'Italia centrale come uno dei più innovativi, coinvolgendo nel corpo docente grandi personalità del Design nazionale, con significativi e notevoli risultati didattici. Infine, intende costituire il ringraziamento e il plauso per aver plasmato il Dipartimento da lui diretto, facendolo diventare un punto di riferimento per l'innovazione tecnologica nel settore dell'Architettura, per l'attualità dell'insegnamento, per il concreto, reale rapporto tra l'Università e il mondo del lavoro.

La Targa d'oro UID 2003 intende premiare la notevole qualità dell'attività professionale e della didattica di un architetto, che riesce a coniugare con uguale successo ricerca, insegnamento, professione, segnalandone le particolari capacità inventive e organizzative.

La qualità dell'attività progettuale è confermata dai molti successi nei concorsi nazionali e internazionali, dalla raffinatezza dei suoi lavori, dall'attenzione ai dettagli delle architetture, dal particolare successo della straordinaria installazione a Tor Vergata per l'intervento del Papa in occasione dell'anno 2000.

La Targa UID vuole anche mettere in risalto le capacità grafiche che, accompagnate dall'amore per il disegno, arricchiscono la personalità dello studioso proprio nel campo del disegno, da lui praticato con maestria nelle varie forme, dallo schizzo del progetto al ritratto.

La Targa d'oro vuole infine premiare l'intelligente intuizione dell'istituzione del nuovo Corso di Laurea triennale in Arredamento e Architettura degli Interni presso la Facoltà di Architettura di Valle Giulia, Corso che sta riscuotendo al suo terzo anno di vita un incredibile successo. La Targa d'oro UID 2003 è assegnata a Marco Petreschi.

Questa Targa d'oro si distacca dalla consuetudine UID e viene assegnata per celebrare il Disegno che non è solo arte, scienza e cultura ma anche matrice di amore, di affetti e di amicizie sincere.

Questa targa è il simbolo della continuità del Disegno in tutti questi suoi valori profondi perché, non solo celebra il venticinquennale di questo nostro convegno, non solo celebra il trentennale della guida scientifica di Gaspare De Fiore nella Scuola Genovese, non solo celebra la passione per il Disegno che Egli ci ha trasmesso, ma, proprio per rappresentare degnamente questi significativi anniversari del Disegno premia chi, da quasi un secolo, ha fatto del Disegno il tramite non solo dell'arte, della cultura e della scienza, ma anche dell'amore, dell'affetto e dell'amicizia.

Nei lontani anni '70 la Settimana Enigmistica pubblicava raccolte di disegni spontanei, genuini e sinceri intitolate "Questo L'ho Fatto Io!". Gran parte di quei disegni, con nostra somma sorpresa, portava i nomi di molti di noi. Si trattava, in realtà, di un gesto di affetto simpatico e un po' scherzoso che Gaspare affidava alla Settimana Enigmistica per trasmetterci la sua passione per il Disegno.

La Settimana Enigmistica ha, da sempre, fondato proprio sul Disegno la sua straordinaria capacità comunicativa che ne ha fatto l'ineguagliabile caposaldo dell'editoria italiana e la compagna preferita per quando ci si vuole isolare con se stessi.

La Targa d'oro Speciale 2003 è assegnata al Dott. Francesco Baggi Sisini, Direttore della Settimana Enigmistica, come riconoscimento per il pregio della sua rivista e per averla saputo condurre fino ad oggi, attraverso il Disegno, in armoniosa continuità d'intento con il geniale indirizzo tracciato dal suo fondatore e Zio Cavaliere del Lavoro, Grand'Ufficiale, Dott. Ing. Giorgio Sisini, Conte di S. Andrea.

La Targa d'oro UID 2003 vuole essere un riconoscimento alla carriera e all'impegno di uno studioso impegnato sul fronte della didattica e della ricerca in campi differenti, tra cui alcuni particolarmente interessanti, spesso trascurati.

Si è sempre occupato fattivamente, con costanza e con notevoli capacità organizzative, della didattica in generale e del ruolo delle discipline della Rappresentazione nei vari Corsi di Laurea, con un particolare interesse per i giovani.

Il suo insegnamento si è allargato, sin dai primi anni, alla disciplina dell'Archeologia, anche nella Facoltà di Lettere, mentre i suoi specifici interessi lo hanno visto impegnato nella campagna per gli scavi di Petra, nei rilievi delle Tombe Rupestri e degli insediamenti in Terra Santa dei Crociati e nella campagna di scavi della missione italiana di Iasos di Caria in Turchia. La Targa UID vuole anche segnalare come in queste attività abbia coinvolto una parte dei dottorandi e dei dottori di ricerca seguendone personalmente il lavoro, sperimentando anche sistemi avanzati e innovativi nel rilevamento archeologico. Il riconoscimento UID intende premiare non solo il docente ma lo studioso appassionato per la sua capacità di svolgere con competenza corsi differenti, di coinvolgere i giovani, di eseguire rilevazioni a varie scale, affrontando, tra i pochi, i problemi del rilevamento archeologico. La Targa d'oro UID 2003, per tutte queste ragioni, è assegnata a Marco Bini.

La Targa d'oro U.I.D. a José Antonio Franco Taboada vuole essere il riconoscimento per l'impegno e le capacità dimostrate per l'affermazione e

10 sviluppo delle tematiche relative alla "expresion grafica" che costituisce uno dei pilastri fondamentali del disegno e della didattica del disegno in Europa. Una tematica particolarmente cara alle Facoltà di Architettura e di Ingegneria spagnole che vedono attivato in ogni Facoltà un Departamento de Expresion Grafica, che non costituiscono soltanto importanti centri di saperi ma rappresentano anche gli elementi di una fondamentale, unitaria continuità di ricerca e didattica.

11 Prof. Taboada ha, inoltre, sempre dimostrato uno speciale interesse per i rapporti con le altre Facoltà di Architettura e di Ingegneria, intessendo interessanti e fruttuosi legami, in particolare con le Facoltà italiane e con i colleghi italiani che riconoscono in Lui un punto fondamentale di riferimento internazionale.

La Targa U.I.D. a José Antonio Franco Taboada costituisce, pertanto, un'ulteriore conferma della volontà e della necessità di allargare i confini dell'U.I.D., estendendoli in quelli dell'A.E.D., per una reale Unità Europea.

La Targa d'Oro UID a Fulvio Irace vuole premiare l'impegno e l'intelligenza di un architetto, storico dell'arte, che riesce a spaziare con occhio sereno nel vasto panorama dell'architettura contemporanea pubblicando le sue acute analisi settimanalmente sulle pagine del più interessante supplemento domenicale della stampa italiana. Ma è anche il riconoscimento per la cultura aperta e la conoscenza complessa delle problematiche dell'architettura antica e moderna che consentono a Fulvio Irace di trattare con uguale equilibrio e sapiente giudizio gli eventi più diversi dell'architettura, della città e del territorio. Fra i contributi più recenti ricordiamo la raccolta *Dimenticare Vitruvio*, del 2001, i saggi *Da Museo a casa dell'arte: Luigi Caccia Dominioni e l'Ambrosiana*, e *Architettura Musicale, nonché i lavori su Renzo Piano. La fabbrica della musica, e Stile di Caccia*, pubblicati nel 2002. Attento divulgatore, a lui si devono pure le mostre su "La Metafisica: gli anni Venti" (1980), "Gli Anni Trenta" (1982), "Architetture del Novecento" (1988), "Carlo Mollino" (1989), "L'architetto del Lago" (1993). La Targa vuole segnalare come Fulvio Irace, interessato all'intreccio fra storia, arte e società, nelle mutazioni della cultura contemporanea, identifichi nel Disegno una ragguardevole porzione di quel sedimento formativo capace di interpretare, elaborare e anticipare, le talora imprevedibili evoluzioni dell'architettura del nostro tempo, sollecitando una simmetrica riflessione sugli strumenti propri del progetto. Una predilezione, quella per il disegno, maturata sulla base di un assiduo contatto con i progetti e le opere realizzate, nonché attraverso la competente rivisitazione dei principali caposaldi della trattatistica classica, laddove il binomio conoscenza/invenzione risulta ancor più limpidamente inscindibile dalla teoria e dalla pratica del Disegno, attestato appunto, nelle sue parole "fra diagnosi e profezia".

La realizzazione di ogni iniziativa complessa e articolata si rende possibile solo attraverso la cooperazione intelligente ed integrata di molteplici soggetti impegnati con competenze e ruoli differenti. Il compimento di una iniziativa eccezionale, quale il Rilievo e la Rappresentazione del Palazzo Reale di Caserta, attesta che questa cooperazione si è effettivamente realizzata con l'aggregazione di un gruppo di oltre 30 studiosi che, sotto la guida di Cesare Cundari, presso il Dipartimento RADAAR dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha operato, negli ultimi anni, in modo intelligente e competente e con comunione di intenti, pervenendo a risultati di straordinario interesse sotto l'aspetto del rilievo, della rappresentazione e della conoscenza di uno dei complessi architettonici di maggiore entità esistenti al mondo.

La Targa d'oro, per la prima volta nella storia dell'U.I.D., vuole riconoscere, quest'anno, il merito e la capacità di un gruppo, nella sua complessità e nella sua unità, cui fa inevitabilmente riscontro l'indiscutibile pregio della iniziativa realizzata.

La Targa d'Oro UID a Emma Mandelli vuole essere il riconoscimento ad una vita dedicata allo studio e all'insegnamento, continuamente protesa verso orizzonti nuovi, particolarmente attenta alla formazione degli studenti e dei docenti.

La carriera universitaria di Emma non è costellata soltanto da titoli, incarichi, seminari e convegni internazionali (con continui contatti con le Università della Spagna e della Polonia) ma anche da significative iniziative, quale, ultima nel tempo, l'istituzione della Scuola di Dottorato, tesa ad organizzare meglio e ad ottimizzare la formazione dei Dottori di ricerca nelle Facoltà di Architettura e di Ingegneria italiane.

Ma la Targa vuole anche essere il riconoscimento delle notevoli qualità umane di Emma, della sua disponibilità e, anche se può sembrare fuori dei nostri tempi, della sua bontà d'animo, che la distingue e la rende una collega ammirevole e ideale.

La Targa d'oro UID 2007 intende riconoscere il contributo fornito al progresso della disciplina del Disegno da uno studioso pur impegnato in molteplici ed importanti ruoli accademici.

Intende premiare l'attività di studioso di temi architettonici e tecnici che si articolano intorno alle varie anime del Disegno (dalla Geometria alla Storia della rappresentazione, ecc.) e di attento conoscitore delle dinamiche didattiche anche a livello nazionale, nonché la partecipazione assidua al dibattito internazionale sul ruolo del Disegno.

Vuole riconoscere, infine, la continuità della produzione scientifica del Prof. Vito Cardone nonostante il suo lungo impegno nella Presidenza della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Salerno ed il recente incarico di Presidenza della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria italiane.

Per aver contribuito in modo costante ed originale agli sviluppi delle tematiche della rappresentazione, dell'analisi e del disegno della città e degli spazi urbani, collegando e integrando le nostre discipline con la progettazione, la pianificazione urbana e la conservazione.

Per avere inoltre operato con intelligenza e generosa dedizione a difesa delle nostre discipline negli organi di governo nazionali e internazionali e per il suo costante impegno negli organi istituzionali dell'UID si conferisce la Targa d'oro UID 2007 al Prof. Piero Albisinni

La Targa d'oro UID 2007 premia l'intelligenza e l'impegno della carriera esemplare di una studiosa capace di dividere le sue attività tra ricerca e didattica con esiti sempre positivi, interessanti e innovativi, ricchi di generosità e di genialità.

Riconosce il ruolo e l'importanza della sua presenza nel Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, apprezzando la particolare sensibilità dei suoi rapporti con gli allievi, la signorilità e la disponibilità.

Intende altresì riconoscere la vastità dei suoi interessi sempre centrati e profondi sul tema del disegno, sulla rappresentazione geometrica dello spazio architettonico e i suoi legami con la progettazione, la pittura e la grafica e conferma pertanto quanto sia giusto e meritato l'ultimo riconoscimento del suo impegno con la nomina di Preside della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.